

ORIGINE DEL BISOGNO DI RIFERIMENTO

Il termine **ri-ferimento** deriva da **ri-**, **re-** (indietro, di nuovo) e **fero-fer-s-tuli-latum-ferre**, **portare** : **Ri-ferire**, **ri-portare**, **re-lazionare**.



Non è azzardato pensare che il bisogno di riferimento inizi nel momento stesso in cui il bambino si separa dal grembo materno.

Fino ad allora egli è un tutt'uno indistinto con la madre. Non ha bisogno di ri-ferimenti, perché è parte integrante della sua Origine.



E' lo stato di beata incoscienza che ogni cultura evoca come età perduta e felice: l'eden, il paradiso terrestre, l'età dell'oro,...

La disperazione del distacco si quietava solo quando il bambino può ricongiungersi con la madre nel gesto tenero e vitale del suo allattamento.

IL SISTEMA DI RIFERIMENTO FAMILIARE E SCOLASTICO



Se per il **neonato** è la **madre** a rappresentare il **punto di riferimento** pressoché unico, per il **bambino** diventa essenziale la coppia **madre-padre** e il contesto familiare più allargato: nonni, fratelli, parenti.

Con la **scuola** il sistema di riferimento diventa ancora più complesso: intervengono altre figure importanti come gli insegnanti ed i compagni di scuola e di classe.

Nell'**adolescenza** si vive un vero e proprio cambiamento del sistema di riferimento.

Il sistema dei valori di riferimento familiari, acquisiti durante l'infanzia e la pubertà viene messo in discussione; il gruppo dei coetanei comincia ad essere più importante per l'acquisizione di un modo di vedere più autonomo.